

197 *Circolon* 13

per prof. [?]
[?]

Ministero dell'Interno
MILIZIA VOLONTARIA PER LA SICUREZZA NAZIONALE
Comando Generale

Ufficio del Capo di S.M.

N. prot. 4894/31

Roma 12 giugno 1923

OGGETTO = Rilievi ed inconvenienti

AI SIGG. COMANDANTI DI ZONA

Ogni giorno, quasi, e nelle diverse circostanze in cui reparti della Milizia Nazionale hanno fatto delle adunate, si sono rilevati degli inconvenienti e delle manchevolezze che debbono assolutamente scomparire per la consistenza ed il buon nome della Milizia stessa.

Sono pecche non sempre gravi e dovute specialmente alla non giusta comprensione della nostra Missione e dei conseguenti nostri doveri - sono residui di una mentalità che non ha più ragioni di essere e che è anche dannosa al Governo.

Riassumo qui sotto:

RELAZIONI CON L'ESERCITO - Sono nel complesso buone e vanno migliorando. Devono diventare ottime senza contrasti. Per questo occorre buona volontà da ambo le parti.

Quelle che sembra più d'ogni altra cosa contrastare all'ENTENTE completa è la disparità nei gradi. Non sempre e non tutti gli ufficiali dell'Esercito sanno valutare al giusto punto il coefficiente rivoluzione, il quale è il solo, quasi, che in un primo tempo ha necessariamente determinato l'assegnazione dei vari gradi della Milizia.

Con la revisione che si sta facendo dei quadri e con gli esami si rimedierà in buona parte agli attriti esistenti.

Però occorre molto tatto specie da parte di quei giovani ufficiali della Milizia che rivestono gradi elevati. Sarebbe ben grave da parte loro se per qualsiasi motivo ed in qualsivoglia circostanza volessero far pesare la loro autorità, o la loro posizione verso Ufficiali dello E-

esercito, sia pure di grado inferiore, ma che contano lustri e lustri di onorato servizio.

RELAZIONI E CONTEGNO FRA UFFICIALI DELLA MILIZIA. Non sempre ha l'impronta di quella cordialità e solidarietà che deve avere. In molte circostanze è apparso che il carattere regionale ha preso il sopravvento su quello Nazionale. Questo dipende perché vi è sempre troppo lo zampino politico in tutte le manifestazioni della Milizia.

Giova ognora ricordarsi che il rispetto nella sostanza e NELLA FORMA alla subordinazione è la base della disciplina e quindi della solidarietà della Milizia.

Uná superiore è superiore ovunque e perciò a lui spettano onori, posto e distinzioni secondo il suo grado. Qualche volta questo è stato dimenticato per la mania di farsi avanti, di mettersi in vista al cospetto di personaggi illustri in visita in una determinata località.

Del resto i regolamenti militari - che al riguardo sono nostri - danno precise norme in merito.

ISTRUZIONI E RIUNIONI DELLA MILIZIA. Troppe riunioni per feste, per mettersi in mostra e poche per far istruzioni. Le prime servono poco e costano molto; le seconde sono indispensabili.

Fra l'altro, nelle riunioni per festeggiamenti si è spesso riscontrato l'inconveniente che, per la mania di avere molti uomini presenti, se ne sono messi sotto le armi di quelli che non sapevano neppure stare sull'attenti, e che erano goffamente vestiti ed equipaggiati. Il difetto non risalta, forse, all'occhio del festeggiato, che non sempre ha l'abitudine militare, ma appare certo pronto e chiaro agli ufficiali dell'esercito, specie a coloro ancora poco benevoli per noi e che volentieri ne fanno poi oggetto di critica.

Bisogna pensare ad istruire i nostri militi e PIÙ I NOSTRI UFFICIALI. Pochi, ma ben pochi di questi ultimi si sono presa la briga di leggere i regolamenti e le istruzioni della Milizia; s'accontentano dell'ambizione

di vestire la divisa salvo poi a non portarla talvolta con la dovuta dignità ed a vestirla anche quando non devono.

E' indispensabile che i militi conoscano almeno il maneggio e l'impiego del moschetto, o fucile e sappiano eseguire bene le evoluzioni di squadra e di manipolo.

In talune località i Comandanti di Presidio e le Autorità della Milizia, con lodevole iniziativa e spirito di cameratismo hanno stabilito che ufficiali dell'esercito capaci tengano a quelli della Milizia delle conferenze pratiche? Nulla di trascendentale vi è nello scibile militare, quella del militare è un arte che bisogna sentire più che non si possa imparare; ma vi sono accessori necessari per praticare quest'arte che bisogna apprendere e che è facile apprendere perché hanno sempre sede nel buon senso.

Alcuni Comandanti di zona hanno domandata l'autorizzazione di fare eseguire delle lezioni di tiro, permesso che è stato dato, dietro alcune limitazioni per il riguardo alla spesa.

Presentino, in merito, proposte anche gli altri Comandanti di zona.

Inoltre bisogna invogliare ogni attività sportiva, specie collettiva. Formare squadre di foot-ball, indire gare di marcia ginnastiche. Dare sempre insomma, vita e ragione di sentirsi vivere agli appartenenti alla Milizia.

E' in progetto la possibilità di affidare alla M.V.S.N. tutta l'ISTRUZIONE PREMILITARE. A nessuno può sfuggire la capitale, militare e nazionale importanza della cosa, ma perché essa si realizzi bisogna che la Milizia se ne renda capace e degna.

FUNZIONAMENTO COMANDI ED UFFICI. Funzionano poco, senza precisione e con lentezza estrema. Il Comando Generale non riesce ad ottenere i dati che richiede e una risposta tempestiva a domande che talora hanno carattere di eccezionale urgenza.

Sono convinto che ciò non dipende tanto dai Comandi di Zona, come dai Comandi inferiori dei quali non pochi non funzionano addirittura per negligenza ed incapacità burocratica assoluta.

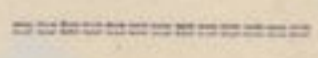
Io ho la sensazione che molti Comandanti di Legione, anche di Gruppi di legione non hanno ancora la percezione giusta delle responsabilità di carattere Statale che hanno nei loro confronti colla Milizia. Molti di questi pensano parecchio agli affari loro, o a quelli politici del partito, o peggio, alle beghe di carattere locale. Non voglio tarpare a nessuno le ali, ma si DEVE ESIGERE che per la Milizia si faccia quello che é dovere di fare

QUESTIONI DI DELICATEZZA. Ed ora un tasto doloroso, ma doveroso di toccare. Da molté parti e da fonti non interessate, né sospette, ma sicure mi si riferisce che in varie località da parte di Comandi, o almeno di Ufficiali della Milizia si ricorre a sottoscrizioni ed a raccolte per avere fondi da impiegare in feste addobbi; ecc. peggio per avere mezzo di usufruire di automobili.

Non sono pochi, di fatti i Consoli che impongono di un'autovettura, benché si sappia positivamente che per loro conto sono privi di mezzi di fortuna.

Come simili fatti siano perniciosi al decoro della Milizia non ho bisogno di dimostrare, e meno ancora come ciò si presti per coloro che tanto tengono a denigrare Milizia e fascismo, di cui la Milizia é un derivato purissimo.

Non dimentichiamo che, purtroppo, il popolo italiano é tutto quanto per natura ipercritico e che per questo tutti in genere, anche quelli che non ci sono nemici, sono contenti di poter trovare da dire contro di noi.



Io invito i signori Comandanti di zona a volere attentamente leggere e ponderare questa mia circolare dettatami dalla gioia, ma anche dal peso della responsabilità che sento; dal grande amore per la Milizia e dalla esperienza di quarant'anni di rigorosa disciplina.

La Milizia si, può dire costituita dall'aprile, ma da allora ad oggi pochi progressi ha fatto, e, in coscienza, non si può dire che essa sia un

